



Con altri occhi

PREFAZIONE

Le pagine di un libro possono parlare per quello che dicono e per quello che mostrano. Sta all'occhio penetrante del lettore arrivare a coglierne i significati. Ma quando la parola è fatta di immagini la profondità del messaggio emerge e quasi si impone, come il volto d'altri si impone a noi chiedendoci di scegliere se camminare insieme o semplicemente vedere e proseguire per la nostra strada, come due dei tre viandanti di evangelica memoria interpellati dal malcapitato incappato nei ladri.

Le immagini di questo libro si impongono alle nostra coscienza di uomini e donne liberi dentro. Forse non tanto per un difficilmente giudicabile profilo artistico. E neppure per un senso di buonismo verso soggetti carichi di tenerezza o di sofferenza. Si impongono perché ci svelano il senso della solidarietà. Solidale non è anzitutto colui che si spende per l'altro quanto chi accetta di portare su di se il prezzo di un riscatto e il peso di un debito che altri ha contratto. Portare insieme i pesi gli uni degli altri, sorridendo con chi è nella gioia e piangendo con chi è nel dolore. Guardando a fondo queste immagini si può scoprire il valore della solidarietà come incontro tra un IO - che, non considera tesoro prezioso quello che è, avendolo ricevuto in dono - e un TU che semplicemente attende, attraendo verso di se quel dono sovrabbondante, presente in ciascuno di noi, che è l'amore.

Sono immagini frutto di un cammino che ha proposto a tanti di riscoprire l'anima del nostro essere per gli altri, perennemente proiettati oltre ogni altro oltre. Cammino compiuto in un minuto lembo di terra piemontese ma con un telescopio aperto al mondo intero. Perché il valore di un incontro travalica i confini e i tempi, rimanendo per sempre. Come l'incontro straordinario avvenuto nella Betlemme di 2000 anni fa, a partire dal quale tutti abbiamo acquistato un nuovo compagno di viaggio.

Pierluigi Dovis
Direttore Caritas Diocesana di Torino

L'associazione "con altri occhi" nasce nel 2002 da un gruppo di amici con alcuni sogni e speranze in comune; amici che cercavano di guardare il mondo con occhi diversi, con occhi attenti alle persone che incontravano e della comunità in cui vivevano.

In collaborazione con la caritas parrocchiale e diocesana, i volontari svolgono un servizio di doposcuola per bambini e ragazzi in situazione di disagio scolastico, sociale e/o familiare e gestiscono un centro di ascolto/ accompagnamento per famiglie italiane e straniere che stanno vivendo un momento difficile della loro vita. Infine l'associazione si propone di promuovere i valori della solidarietà, della corresponsabilità e della partecipazione attraverso incontri, dibattiti, attività in collaborazione con le altre associazioni e con le istituzioni scolastiche del territorio.

Aiutaci a promuovere questi valori ma soprattutto a guardare il mondo con altri occhi...non annebbiati dal pregiudizio, dalla paura e dall'intolleranza.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CON ALTRI OCCHI

Via Villa, 3 - Valperga (TO)

www.ideasolidale.conaltriocchi.it

conaltriocchi@libero.it

NUMERI E VOLTI

I dati raccolti nel rapporto 2007 dell'Osservatorio Interistituzionale sugli stranieri in Provincia di Torino ci parlano di 60.326 stranieri che risiedono nell'intero territorio della provincia di Torino, provenienti da 140 Paesi. Il 59,6% degli stranieri appartengono ai paesi della Comunità Europea, mentre il restante 40,4% provengono da Paesi extracomunitari.

Rispetto all'anno precedente, il 2007 registra un importante aumento della popolazione migrante nelle sue diverse parti: minori, adulti suddivisi a loro volta in maschi e femmine. Si è passati dal 3,4% del 2006 al 4,5% del 2007 con un aumento di circa 15.000 unità. Sono ancora le donne ad essere numericamente superiori rispetto agli uomini.

Sfogliando le oltre 300 pagine del rapporto scopriamo poi che nel territorio del C.I.S.S.38 Cuorgnè risiedono 3.873 stranieri, pari al 6,2% della popolazione totale.

A Cuorgnè gli abitanti stranieri sono 807 pari all'8%, di cui 124 sono minori; a Rivarolo 608 pari al 5%, a Favria 345 (6,9%), a Pont 324 (8,6%), a Forno 314 (8,4%), a Feletto 257 (10,4%), a Valperga 183 (5,9%), a Rivara 162 (5,9%) a Sparone 115 (10,1%)...

Questi sono numeri. Numeri che sicuramente ci presentano un contesto sociale nuovo; numeri che sono spesso oggetto di dibattito politico e di scelte amministrative. Numeri che si prestano a molte discussioni e talvolta a pregiudizi. Ma dietro a questi numeri si nascondono volti.

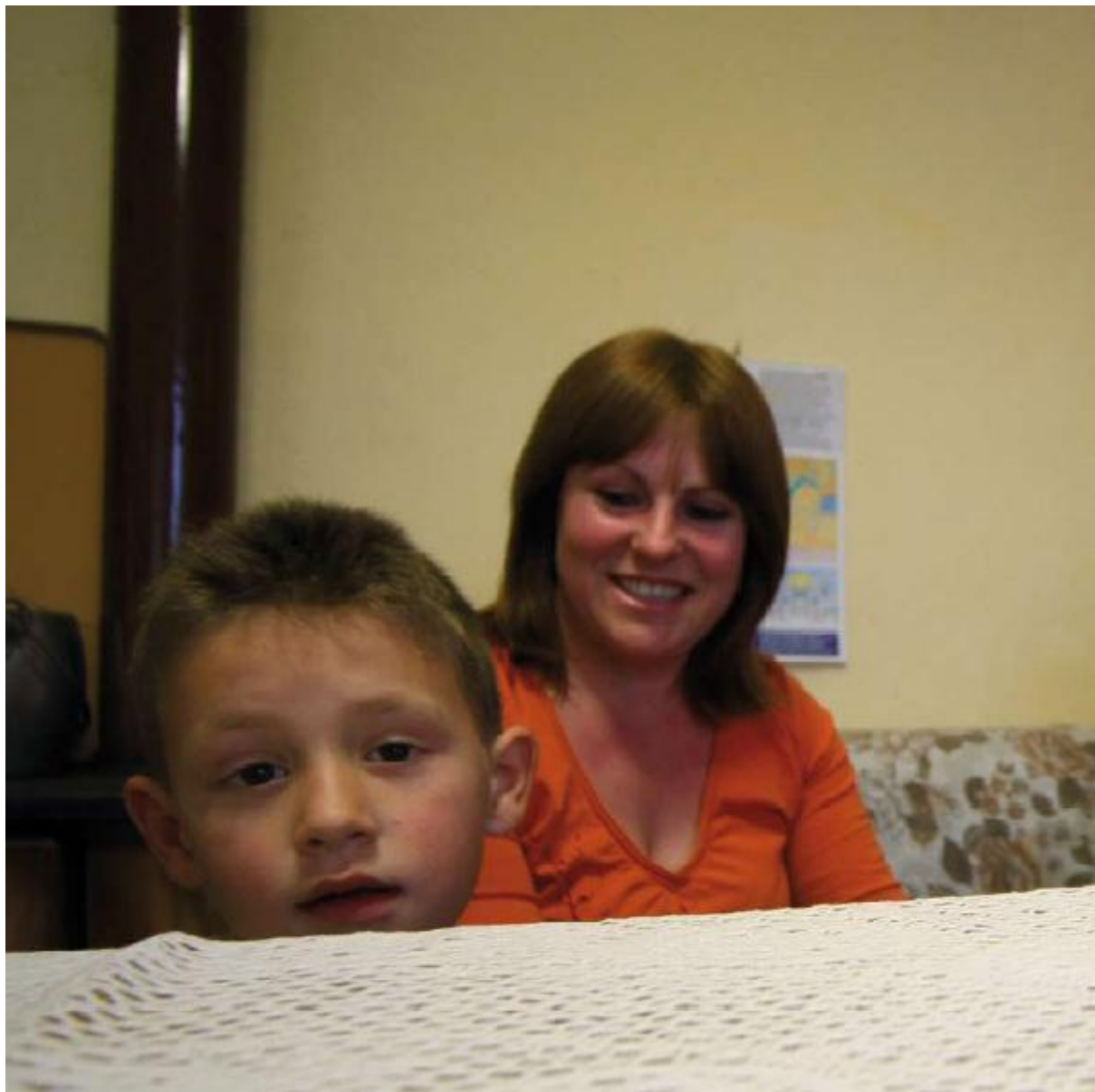
Volto di persone coraggiose, di persone tristi e malinconiche, di persone sorridenti e piene di speranza. Sono i volti che abbiamo voluto incontrare e fotografare, perché crediamo che l'incontro sia il vero strumento di integrazione.

Saranno gli incontri tra i banchi di scuola, sul posto di lavoro, sulle scale del palazzo, allo sportello della Posta, per le vie dei nostri paesi ad aprire la nostra mente e i nostri orizzonti.

Ogni volta che accetteremo la sfida dell'incontro e del dialogo renderemo questo mondo più ricco e probabilmente anche più giusto.



Albania







Zamir e famiglia - Albania - Forno

"Appartenevo alla Polizia di Stato albanese; il mio compito è stato quello di controllare un vecchio stabilimento abbandonato. Evidentemente un lavoro delicato. Per lunghi mesi nessun movimento attorno all'edificio... finché un giorno mi riferirono che in quel vecchio edificio abbandonato non si trovava assolutamente nulla. Avevo fatto la guardia al nulla. Nulla. Il Paese in cui ero nato non poteva offrirmi nulla. Fu così che presi la decisione di prendere in mano la mia vita e quella della mia famiglia per raggiungere l'Italia...".



Afganistan







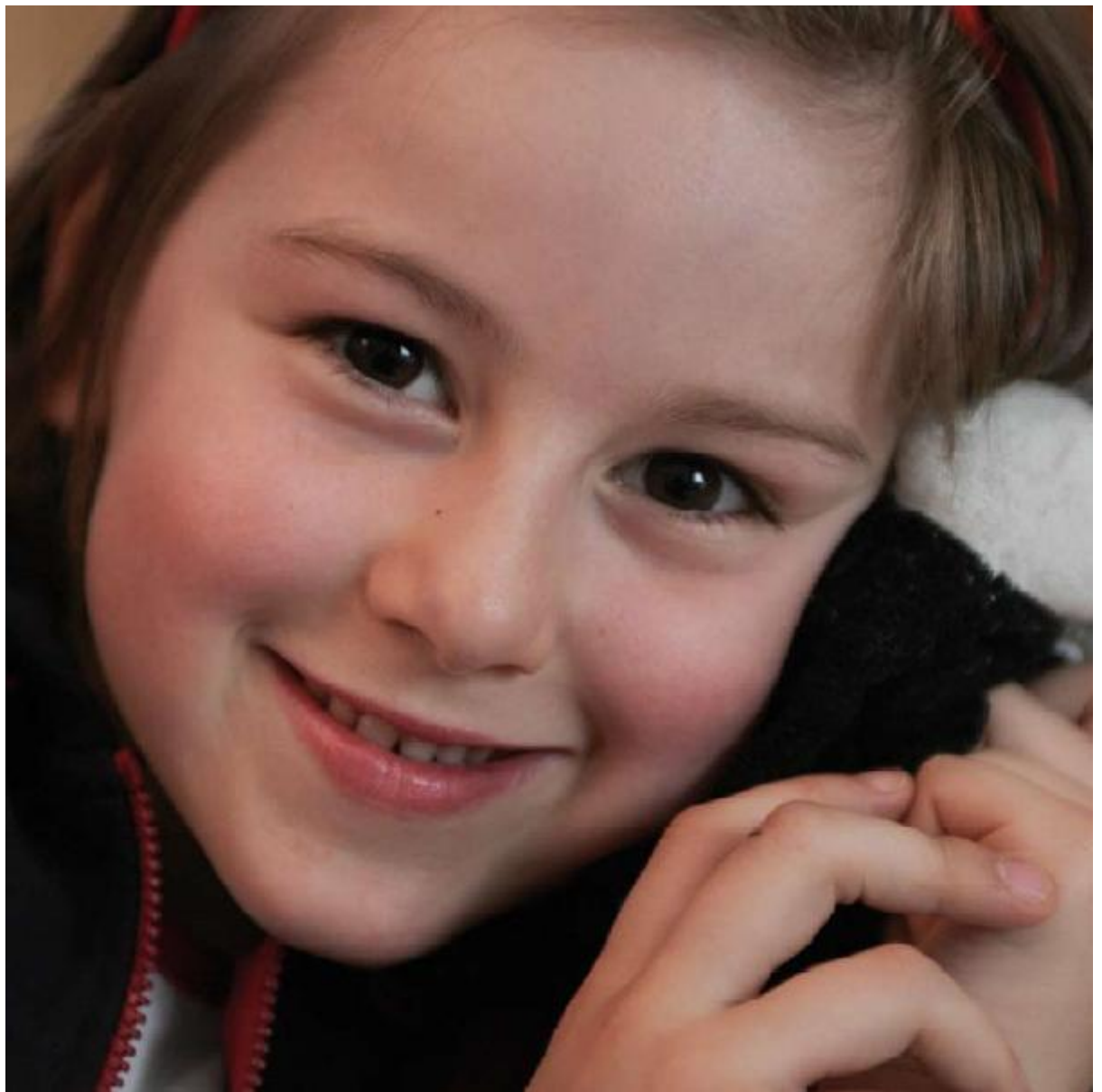
Famiglia Feizi - Afghanistan - Valperga

... "Nel 1989 i russi abbandonarono finalmente l'Afghanistan... Non era tempo di festeggiamenti... il 28 aprile 1992. Una giornata che gli afgani non dimenticheranno mai. Stavamo facendo colazione quando la radio annunciò che i mujahidin, superate le loro divisioni interne, avevano occupato Kabul. Anziché gioire per la sconfitta dei russi, si disse che un male nuovo e peggiore avrebbe oppresso il paese. E al peggio non c'è mai fine... dopo i mujahidin sarebbero arrivati i taleban... e dopo i bombardamenti americani. Da tutto questo io e la mia famiglia abbiamo dovuto scappare".



Bosnia







Famiglia Hafizovich - Bosnia (ex Jugoslavia) - Cuornè

"C'era la guerra... Avevo 17 anni, andavamo a scuola insieme. Un giorno entrarono a casa mia con le armi in pugno. - che cosa state facendo? - ... - non sappiamo chi sei - Portarono me e mio padre in un campo di concentramento, divisi. Non vidi più la mia famiglia per otto mesi. Poi la Croce Rossa... Amo il mio Paese, anche se ho perso la fiducia. Ora sto bene".



Cina



Fan - Cina - Valperga

Fan arrivò un giorno in fabbrica accompagnato dalla sua bicicletta per chiedere lavoro... Con lui portava uno strano aggeggio elettronico per poter tradurre dall'italiano al cinese e viceversa.

Oggi a distanza di oltre un anno quella macchinetta non serve più... ma quella bicicletta è sempre lì, ogni giorno, puntualmente parcheggiata al proprio posto.









Famiglia Hu Yong Chuan - Cina - Cuornè

"Dalla lontana Cina ci siamo messi in viaggio... senza meta ma con l'unica speranza di cercare fortuna e felicità altrove. Crediamo di averla trovata".







Famiglia Chen - Cina - Cuorgnè

"Conservo tanti ricordi del nostro paese ma non tornerei.
Oggi non riconosci più la vecchia Cina... i palazzi sono cresciuti dappertutto".



Colombia



Don Martino Botero - Colombia - Valperga

"È stata un'immensa gioia rivedere mia mamma e mia sorella. Ora ci si divide di nuovo... ma la mente, il cuore e le preghiere vanno spesso a loro... Uno dei miei sogni?... quello di vedere un giorno tutti i bambini e i ragazzi colombiani felici di andare a scuola."



Egitto





Famiglia Aboushady - Egitto - Valperga

"Tra queste fotografie... ricordi lontani. Ma davanti c'è il futuro dei nostri figli... la loro scuola e la loro vita".



Ecuador







Famiglia Montero - Ecuador - Valperga

"Avevamo un grande sogno. Allora siamo arrivati in Italia, abbiamo cercato e trovato un lavoro e una casa, abbiamo cresciuto i nostri figli... ma forse non siamo stati felici, quel sogno non si è realizzato. Così abbiamo deciso di ritornare al nostro paese, di ricominciare una nuova vita là dove siamo nati. Grazie a tutte le persone che ci hanno saputo accogliere... che ci hanno dato un sorriso. Ci rimettiamo in viaggio".



Iran





Famiglia Vaezi - Iran - Cuorgnè

Nazli Nageli racconta con il suo nome e il suo viso le origini e la splendida avventura dei propri genitori. Nazli perché papà Hassan è nato a Teheran in Iran; Nageli perché mamma Monica è nata a Pereira in Colombia. Ma la cosa straordinaria è che Hassan e Monica si siano conosciuti in Giappone, si siano sposati prima in Iran, poi in Colombia e oggi vivano in Italia. Cittadini del mondo.



Kosovo







Famiglia Batusha - Kosovo (ex Jugoslavia) - Borgiallo

Shpetin, papà: "Avevamo una vita bella. Poi la guerra e... ho perso tutto. Qui è bellissimo, i miei figli sono felici, anche se il cuore cerca là quello che non c'è più".



Marocco



Mohamed e figlio - Marocco - Rivara

Mohamed, papà: "Sono in Italia ormai da parecchi anni. Ma ancora riconosci negli occhi delle persone, italiane e immigrate, la diffidenza, la paura di vivere ... di incontrarsi".









Famiglia Khadiri - Marocco - Sparone

Ospiti... siamo stati ospiti di Mohamed e della sua famiglia. Abbiamo parlato di accoglienza, di integrazione e abbiamo sperimentato l'ospitalità.



Moldovia



Julian - Moldovia - Valperga

Julian arriva improvvisamente a Valperga. Ci racconta di un lunghissimo ed avventuroso viaggio. Trova lavoro in un'azienda agricola. Ma un giorno, così improvvisamente come era arrivato, decide di rimettersi in viaggio. Buona fortuna, caro Julian.



Pakistan







Famiglia Ayaz - Pakistan - Cuorgnè

"Ho viaggiato molto, ho vissuto in tanti paesi... ovunque incontri persone buone e persone cattive... persone che ti salutano e persone che fanno finta di non vederti... persone aperte e disponibili e altre persone chiuse e impaurite".



Perù







Famiglia Estrada - Perù - Castellamonte

Entriamo nella loro casa mentre si sorseggia uno squisito caffè. Si chiacchiera dell'Italia, del mondo del lavoro e della scuola. Poi sul tavolo compaiono alcune vecchie foto... e i discorsi cambiano, si fanno più personali e profondi.

Si ha tuttavia l'impressione di ascoltare storie già sentite.

Proprio così... sono le storie di tante donne coraggiose che, dopo anni di fatica, solitudine e sacrifici, riescono nel miracolo di riunire la propria famiglia attorno ad un tavolo... sorseggiando con orgoglio uno squisito caffè.





Ana Maria Cuba - Perù - Valperga

"Sono ritornata dal mio Paese poche settimane fa; una figlia si è sposata, un'altra si è laureata. Ora sono rientrata in Italia per continuare a lavorare e aiutare da qui la mia famiglia. Lontana ma vicina...".



Romania





Famiglia Olarasu - Romania - Valperga

Le badanti ... donne dallo sguardo gentile e premuroso. Donne fenomenali che talvolta sopportano le angherie dei nostri vecchi rancorosi e delle loro famiglie pretenziose. Donne eccezionali che piangono solo la notte per i figli lontani e i mariti disoccupati e all'alba compongono il loro dolore per cominciare una nuova giornata di fatica.



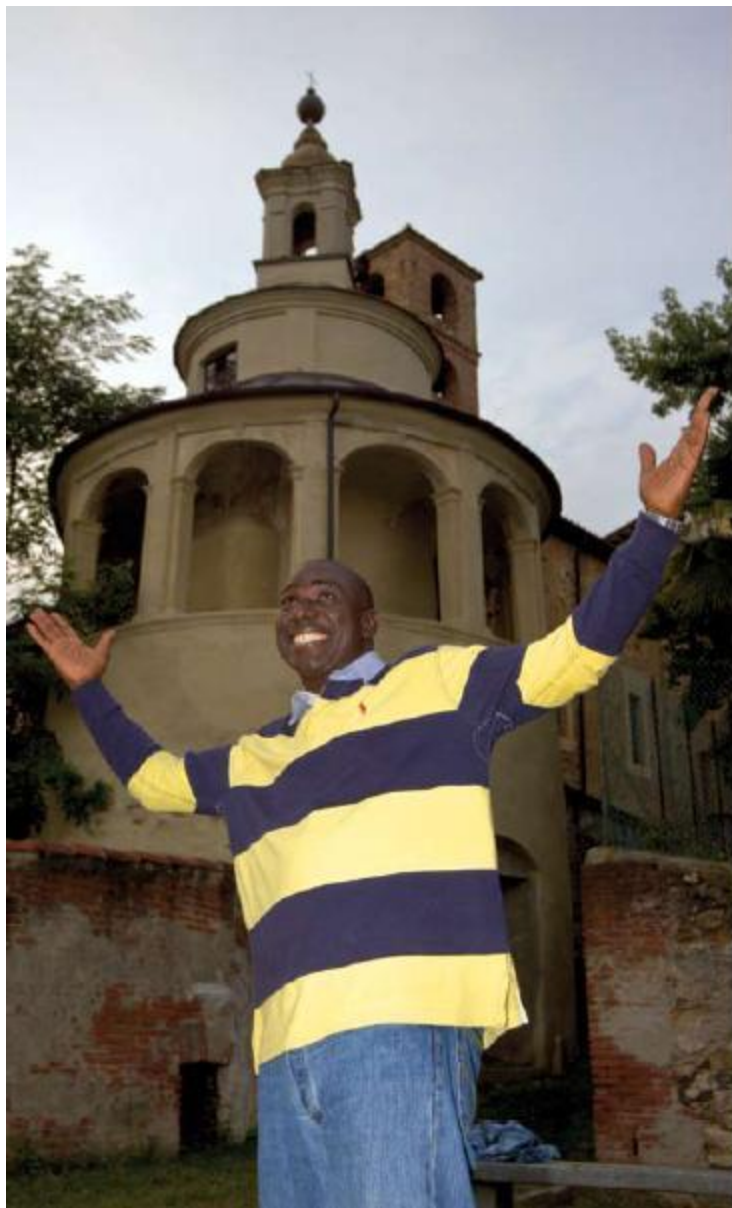


Famiglia Birlea - Romania - Favria

Petru: "Cara Europa... ora si riscopre la libertà di varcare vecchi confini... la possibilità di viaggiare e abitare il mondo".



Senegal



Serge - Senegal - Torino

Sergè è un omone "piuttosto scuro" che sembra incutere un certo timore fino a quando i suoi muscoli facciali non si contraggono in un sorriso prorompente.

Incontrai Serge alle cinque di un pomeriggio qualunque e incominciò a parlarmi dell'Italia e del Senegal, di Valperga e del mondo, del suo lavoro come commerciante, della povertà e della ricchezza, del suo sogno di venire in Italia e del suo desiderio di tornare in Africa, della solidarietà e del razzismo, della sua fede musulmana e del "suo" Dio della tolleranza e dell'amore.

Tornai a casa con la certezza di aver incontrato una gran bella persona e con il sincero dubbio che il "suo" Dio possa davvero essere anche il "mio".

... dimenticavo erano ormai le 20,40.

Pierangelo Nizzia, nasce a Favria il 18 aprile 1960. Fotografo professionista dal 1980, nel campo della fotografia sociale e Pubblicitaria, svolge la propria attività a Valperga.

Parallelamente realizza diversi servizi fotografici per varie associazioni Umanitarie (Caritas, CAV, Sprofondo ecc.) pubblicando diversi libri sulle loro attività.

Nel 2000 documenta in un volume dal titolo **BIT CE BOLJE** (Andrà Meglio) diverse storie su Sarajevo e Bosnia-Erzegovina nel post guerra.

Nel 2002 realizza un documentario fotografico sulla situazione di conflitto in Kosovo pubblicato nel volume dal titolo **OGGI, IN KOSOVO**, edizione Gruppo Abele EGA Torino.

Nel 2003 torna in Kosovo per documentare la vita quotidiana dei contingenti Militari Italiani (Esercito-Carabinieri). Gli scatti vengono raccolti in una pubblicazione dal titolo **DIETRO LA DIVISA**.

Nel 2005 il volume **FIGLI DEL MONDO** raccoglie immagini di bambini di Nazioni toccate dalla guerra o da grandi carestie.

Inoltre, è autore di numerose mostre-installazioni personali in svariate città del nord Italia.

Fotografie di Piero Nizza

Testi di Cristiano Cavaciuti

Grafica e impaginazione: Karta - Ivrea
Finito di stampare nel mese di Dicembre 2009
da Tipografia Egizia s.r.l. - Torino

Sta accadendo un fatto nuovo in questo piccolo angolo di mondo che è il Canavese: molte famiglie e singole persone di nazioni lontane sono venute ad abitare da queste parti. Da sempre le persone si mettono in viaggio ma ancor oggi la novità e la diversità spaventano. Da sempre gli uomini devono conoscersi per imparare a convivere, e per conoscersi è indispensabile che entrambi si vengano incontro.

*“L'unico vero viaggio sarebbe non andare verso nuovi paesaggi,
ma avere altri occhi, vedere l'universo con gli occhi di un altro,
di cento altri, vedere i cento universi che ciascuno vede, che ciascuno è” .*

M. Proust



con altri occhi